

Prezzo di Associazione

Edizione Stato: anno	L. 20
» semestrale	» 10
» trimestrale	» 6
» mese	» 2
Estero: anno	L. 30
» semestrale	» 15
» trimestrale	» 9
» mese	» 3
Le associazioni non distolte si intendono rinnovate.	
Una copia in tutto il Regno centesimi 6.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
ogni riga e spazio di riga cent. 30
— In terza pagina dopo la firma
del Gerente cent. 20 — Nella
quarta pagina cent. 10 —
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribatti di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pioglia
non diffondute al corrispondente.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 26. Udine

IL NOSTRO PRIMO SEQUESTRO

Questa mattina un delegato di pubblica sicurezza scortato da un agente si recò nella Tipografia del Patronato per eseguire d'ordine del R. Procuratore del Re il sequestro del numero 14 del *Cittadino Italiano*, in data 17-18 corr. Più tardi ci venne l'ordinanza della R. Procura, la quale, dobbiamo confessarlo, ci fece restare come don Bartolo. Infatti il R. Fisco credette di trovare « un eccitamento al disprezzo ed al malcontento contro la Regina, ed una offesa alla medesima » nel fatto vario da noi, *ad litteram*, riprodotto da giornali di Bologna, di Milano e di Venezia, senza che detti giornali venissero sequestrati.

O che, quello che si può stampare a Bologna, a Milano, a Venezia non si può stampare a Udine?

Speriamo che il signor Giudice Istruttore, al quale toccherà di istruire il procedimento non vorrà dare un'aperta smentita al famoso motto: *la legge è uguale per tutti*.

La *Patria del Friuli* annunzia oggi il nostro sequestro, adducendo anche la causa di esso, e per poco non recando il testo dell'ordinanza. A quanto si vede l'organo progressista è molto addentro nel penetrare del tempio di Temi. Questo del resto unito ad altri indizi ci spiega molto bene cose che per ora crediamo di riserbare per noi, ma che non fanno certo onore alla lealtà di quelli che ci combattono.

Risposta a una proposta

Petrucelli della Gattina; o meglio la Gattina di Petrucelli, emetteva testè un voto da italiano rinnegato. Egli propone (come si legge nella *Gazzetta di Torino* dei giorni andati) che « per ridurre Papa Leone allo stato di generale senza esercito tutti ci affrancassimo dal cattolicesimo romano ostensibilmente, ufficialmente ».

La Gattina (bisogna compatirla se non conosce lo spirito dei veri italiani) ha fatto i conti senza l'oste, non accorgendosi che non tutti i topi si lasciano pigliare a suoi danti. Alla sua proposta gli italiani d'Italia rispondono a un dipresso in questa maniera: La nostra nazione è grande perchè fu sempre cattolica; perchè furono i Papi specialmente che la resero insigne e rispettata; perchè i nostri più tardi antenati aspirarono alle fonti sublimi del cristianesimo apostolico romano; perchè le nostre arti, le nostre scienze, le nostre lettere sono sì strettamente legate alla Cattedra di Pietro che se cessassero un solo istante da tale vincolo, cesserebbero nel punto istesso

d'onorare l'Italia; e l'Italia finirebbe di essere il giardino del mondo.

Sono più che cento le sue città e tante adorne dei più grandiosi monumenti, i quali non vanno celebrando le gesta d'uomini famosi per le loro imprese o per le loro stranezze, ma conservano alla memoria dei posteri le vittorie ottenute dall'Italia Cattolica e Papale, i trionfi degli uomini che operarono al lume della fede romana, le vere feste religiose civili italiane. Leone I° e la ritirata degli Unni, Gregorio Magno e la conversione de' Longobardi, Gregorio VII° e l'umiliazione d' Enrico IV°, Urbano II° e le Crociate, Alessandro III° e la battaglia di Legnano, Pio V° e la vittoria di Lepanto, per tacere d'altri infiniti, sono nomi e avvenimenti che onorano altamente l'Italia e mostrano com'essa sia ai Papi debitrice delle più splendide glorie.

All'infame proposta rispondono dunque i nostri scrittori di Storia narrando la mirabile potenza di Roma papale e quanto essa abbia in ogni tempo operato a favore d'Italia. E la Storia — maestra della vita — ci apprende che chi propone a noi l'apostasia, vuole l'umiliazione, lo sterminio, l'annientamento della vera Italia.

Alla *Gazzetta di Torino* risponde ancora accigliata l'Italia musa, la quale cantò specialmente i sublimi veri, i benefizi, le gioie e le sventure della Chiesa cattolica. Risponde la divina arte della musica che sposò le più soavi e celebrate melodie ai cantici della liturgia cattolica.

Risponde la scuola degli architetti, la quale colle sue mura, coi suoi archi, coi suoi templi infiniti rende l'Italia maestra dell'arte belle a tutte le altre nazioni.

Risponde la pittura con le sorprendenti sue tele — vita, vorrei dire, delle nostre più care tradizioni — la pittura pronta a lanciare il pennello in faccia agli italiani rinnegati, quando costoro — cosa impossibile — avessero a godere della vittoria, e, anche morendo, aggiungerebbero bellezza e vanto a quella religione che da diciotto secoli è stata sempre la sua più feconda ispiratrice.

Risponde la scultura con milioni di marini, effiggiati da italiani e rappresentanti cattolice grandezza.

Rispondono finalmente i filosofi, i naturalisti e gli scienziati d'ogni maniera, i quali se vollero talvolta « affrancarsi dal cattolicesimo romano » dovettero colle loro speculazioni uscire dal bel paese per recarsi a bere la falsa scienza alle fredde sorgenti d'Allemagna.

Rispondono S. Tomaso d'Aquino, l'Alighieri, Cristoforo Colombo, Michelangelo, Raffaello, Leonardo da Vinci, Alessandro Volta, il Vico, il Tasso, il Muratori, il Secchi, il Manzoni ed altri innumerevoli che illustrarono l'Italia e il Cattolicesimo ad un tempo coi parti prodigiosi del loro ingegno.

La Gattina, al cospetto di questi grandi, non abbasserà vergogno la fronte scorgendosi sì diverso da loro? E non andranno confusi i suoi segnaei?

« Da circa diciannove secoli — esclama — un grande italiano, il Card. G. Alimonda — « si rizza fra noi il pontificato e per esso « l'Italia è la metropoli del cristianesimo. « Non mi disprezzate questa grandezza mo- « rale; che io posso chiamare grandezza « patria: la divina provvidenza si è vi- « sibilmente adoperata nel collocare in Roma « il soglio del pescatore, i nostri padri si « adoperarono alla loro volta in suo pro, « cessando d'esser pagani, accogliendolo cre-

denti, onorandolo e mantenendolo. Il fatto, « oltre alla ragione metafisica, di ciò mi « ammaestra. Ma la grandezza italiana del « papato, appunto perchè è grandezza mo- « rale e piuttosto divina, non passa sterile « di sommi effetti: essa alla nazione, in « cui si raccoglie, imprime una religiosa « destinazione ». (*Maria e gli italiani*).

Anche il giornale la *Riforma* (10 gennaio 1882) ha dovuto confessare che «... nello Stato... la sola Chiesa Cattolica ri- « mase come istituzione, oltre religiosa, po- « litica e civile ».

Ma lasci la Gattina tutti gli altri e ascolti almeno Lutero, a cui egli, strap- pandola a Pietro, vorrebbe sacrificare l'Italia. « Noi confessiamo — ha scritto il capo dei protestanti contro gli Anabattisti — che sotto il Papato trovai una gran parte di ciò che il cristianesimo ha di buono ed anche tutto ciò che ha di buono il cristianesimo ed è di là che è venuto a noi. Il vero cristianesimo è sotto il Papato... »

« Si dirà che Lutero non era persuaso di ciò che scriveva e che in mille altri luoghi cercò mostrare il contrario. Ebbene, quando un uomo dice e disdice lo lo piglio in parola e lo considero un impostore, come penso che siano realmente incoerenti e menzognieri tutti coloro i quali la discorrono come la *Gazzetta di Torino* o che, predicando l'apostasia, vagheggiano la sotto di Martino Lutero. Costoro se sono italiani di nome, non lo sono di fatto; e la più sorda fratellanza degli italiani è quella che loro viene dal professare tutti una sola fede, la religione cattolica apostolica romana. Leone la Gattina e quanti sono, i suoi seguaci meritano sul proprio capo la nobile imprecazione del grande milanese:

« Siam fratelli; siamo stretti ad un patto: « Maledetto colui che lo infrange... »

T.

LA QUESTIONE DEI CONTADINI IN RUSSIA

Secondo un dispaccio, troppo poco ospitato, dell'agenzia *Havas* da Pietroburgo, Alessandro III avrebbe firmato il 9 corr. un *ukase* di una grande importanza, relativa all'acquisto delle terre per parte dei contadini. Si ricorda che Alessandro II, affrancando tutti i servi dell'impero, aveva regolarizzato e facilitato le comprate ai contadini dai loro antichi signori, delle case e dei chioschi che occupavano, e di una grande quantità di terre, variamente secondo la qualità del suolo. Il prezzo di vendita dei chioschi era fissato da leggi; quello delle terre in coltura poteva esser regolato sia in danaro, sia in *corvées* e in obblighi, e in questo ultimo caso il Governo poteva intervenire. Egli capitalizzava il suo contributo al 6 per cento, pagava questo capitale con obbligazioni e sostituisce al proprietario come creditore dei contadini acquirenti. Secondo informazioni date dal *Nuovo Tempo* nell'ultimo dispaccio, lo *ukase* del 9 corrente metterebbe termine quest'anno al periodo delle comprate volontarie. A partire dal 1 gennaio corrente, lo Stato prenderebbe possesso delle terre invendute, le concederebbe ai contadini, e indebiterebbe i proprietari, pagando loro l'80 per cento sul prezzo di stima delle loro terre. Il dispaccio non dice in quale misura si opererebbe questa espropriazione, o a quali condizioni la terra sarebbe concessa ai contadini.

Storia del rescritto imperiale tedesco

Secondo informazioni provenienti da buona fonte ad un giornale viennese, il re-

cente rescritto dell'imperatore Guglielmo, sarebbe coordinato a un complesso di misure che in un prossimo avvenire dovrebbero essere adottate in Germania come in Austria, per combattere il liberalismo. Su queste basi vi sarebbe già un completo accordo fra il principe di Bismarck e il conte Kalnoky; l'apostrofe diretta testè dall'imperatore d'Austria ai delegati di Trieste proverebbe che Francesco Giuseppe non sarebbe lontano dal proclamare altamente per la sua corona la medesima prerogativa proclamata dall'imperatore Guglielmo.

LA BEATIFICAZIONE

Com'è noto, domenica si celebrava nella grand'Aula che sovrasta il portico della Basilica Vaticana il solenne rito della Beatificazione del Ven. Servo di Dio ALFONZO DE GROSZO, sacerdote professore dell'Ordine Romitano di S. Agostino.

L'addobbo dell'Aula, eseguito su disegni del ch. com. Francesco Fontana, Architetto dei SS. PP. AA. e la illuminazione ricca di miriadi di candele, erano quelli stessi della solenne Canonizzazione celebrata il giorno 8 dicembre p. p. anno.

Soltanto sotto il grand'arco in fondo all'Aula ove il giorno 8 dicembre si elevava il trono pontificio, ieri sorgeva invece il quadro rappresentante la gloria del novello Beato, opera del pittore sig. Torti.

Il quadro, di forma ovale, era, risplendeva tutt'intorno da una ben disposta lamina e da due grandiosi candelabri dorati a molte braccia, e faceva un bellissimo effetto.

Quattro standardi poi pendevano dalle pareti, due dei quali rappresentavano i miracoli approvati per la Beatificazione, e gli altri rammentavano due prodigiosi episodi della vita del Beato, con eleganti epigrafi dettate dal ch. me. Padre Tongiorgi d. O. d. G. scritte a grandi lettere d'oro sotto ai medesimi.

Alle ore 10 ant. cominciò la solenne funzione.

All'incensarsi del *Te Deum*, erano immediatamente tutti i reliqui che ricoprivano secondo il rito, il quadro della gloria, e la reliquia, posta sull'altare papale, mentre tutti genuflettevano per venerare il novello Beato.

Cantato poscia dal Diacono il versetto *Ora pro nobis, Beate Alphonsus*, e risposto dai Cappellani cantori: *ut digni efficiamur* etc., Monsignor Vescovo celebrante cantava l'orazione propria del Beato. Posto quindi l'incenso nel turibolo, recavasi ad incensare il quadro e la reliquia. Compiti questi sacri riti, aveva principio, coll'accompagnamento in musica dei Cappellani cantori la Messa del comune dei Confessori non Pontefici e colle orazioni proprie, approvato dalla S. Congregazione dei Riti.

La Messa pontificale fu celebrata dal predetto Monsignor Vescovo come appartenente all'Ordine Romitano di S. Agostino coll'assistenza di tre Canonici della Basilica minore di S. Maria in Trastevere, alla quale era stato dalla Santità di Nostro Signore concesso un tale onore.

Durante la Messa aveva luogo, entro il Presbiterio, la consueta distribuzione dei libri della vita, e delle immagini del novello Beato.

Assistevano dalle tribune alla solenne cerimonia l'Eccellente Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede colle proprie famiglie ed il personale delle rispettive Ambasciate e Legazioni, il Patriziato e la Nobiltà romana.

S. E. il signor Graziard, ambasciatore di S. M. Cattolica presso la S. Sede, vi assisteva in separata tribuna colla sua famiglia e col personale dell'ambasciata, come pure vi intervennero, tra i numerosi accata-

all'augusta cerimonia, molti spagnuoli desiderosi di vedere dalla Chiesa glorificata un loro connazionale.

Alle 3 1/2 pom. di domenica stessa la Santità di Nostro Signore discendeva dai Suoi Appartamenti e si recava nell'Aula dei Parimenti, nella quale attendeva il S. Collegio, e da dove, preceduta dalla Sua Nobilità, dai Componenti la Pontificia Anticamera, tutti in abito di formalità, da S. E. il Principe Ruspoli maestro del S. Ospizio, da un Prelato Uditore di Rota che portava la Croce pontificia, e seguita dagli E. mi e R. mi Signori Cardinali vestiti in mozzetta e mantelletta rossa, si conduceva nella Cappella Sistina per adorare l'Angustissimo Sacramento, e dipoi nell'Aula, ove al mattino si era celebrata la solenne cerimonia, per venerarvi, secondo la consuetudine, il novello Beato.

Compiuta questa visita, il R. mo Postulatore P. M. Martinelli dell'Ordine Romitano di S. Agostino faceva al S. Padre il consueto presente di un prezioso reliquiario, magnifico lavoro del Brugo, racchiuso in nobile astuccio, di un mazzo di fiori artificiali legati da un largo nastro di seta bianca con frangia d'oro, della vita del Beato riccamente legata e di varie immagini del medesimo in carta ed in seta con fregio di auro marlettato.

In pari tempo venivano distribuiti agli E. mi e R. mi signori Cardinali ed a tutta la nobile Corte pontificia i libri della vita e le immagini del Beato.

Dopo di che, il S. Padre, preceduto dai Mazzieri ed accompagnato dalla Sua Corte, si restituiva ai suoi privati appartamenti.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ieri si è tenuto un Consiglio di ministri. Si è deliberato di provocare la immediata discussione della riforma elettorale e di chiedere poi l'urgenza sul progetto di legge per lo scrutinio di lista.

— Si assicura che appena la Camera avrà votato la riforma elettorale, il ministero presenterà un progetto di legge che accordi il diritto di voto come elettori amministrativi a tutti i cittadini divenuti elettori politici. Questa legge entrerebbe in vigore pel prossimo luglio al tempo della rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali, e molto probabilmente colla nuova legge si faranno le elezioni amministrative generali.

ITALIA

Genova — Il Movimento di Genova ha la seguente dispaccio da Roma:

« Posso assolutamente assicurarvi che quanto prima il generale Garibaldi partirà da Caprera diretto al mezzogiorno d'Italia ».

Roma — A proposito di un fatto già da noi accennato, il Messaggero scrive:

« Un'avventura singolarissima, e che poteva terminare maluccio, è accaduta ieri mattina nella tenuta reale di Castel Por-

ziano, dove il re va a caccia così di frequente, e di dove era ritornato per lo appunto l'altra sera.

« I lettori sapranno forse che la custodia dello intero possedimento è affidata a un numero considerevole di guardacaccia, i quali si trovano distribuiti all'interno della villa, e lungo i viali che conducono sino all'estremità della bosaglia.

« Erano all'incirca le 7 antimeridiane di ieri, allorché uno di questi guardacaccia, visto dalla parte opposta all'ingresso principale della tenuta due individui armati entrambi di fucile, che attraversavano frettolosamente la macchia.

« Chi mai potevano essere costoro? e come si erano introdotti nel possedimento del re, mentre al cancello stanno sempre di guardia due custodi e quattro carabinieri, mentre il muro di cinta è sorvegliato assiduamente?

« Il guardacaccia non poteva ammettere che si trattasse di due famigliari, poiché bastava il contegno di quei due a renderli sospetti: dalla direzione che seguivano risultava chiaramente, che giravano la tenuta prendendo il largo, e procurando di mantenersi nascosti dietro le piante, per guadagnare quel punto della macchia che vien detto il *pineto*.

« Il bravo uomo suppose che avessero in animo di esercitare la caccia clandestina, essendo quello appunto il luogo dove s'incontrano in gran numero gli animali che alimentano le caccie del re: e, promendogli d'impedire, si affrettò a dare il fischio d'allarme.

« Pochi istanti dopo egli veniva raggiunto dalla squadra dei guardacaccia che rimane di riserva nella villa, e da due carabinieri che si trovavano di fazione all'ingresso: tutti insieme andarono là dove erano apparsi i due sconosciuti, e non tardarono a scoprirne le tracce sul terreno.

« Seguendo queste tracce, ben presto li videro ricomparire nel folto della selva. — Fermi! — gridò uno dei carabinieri.

« Segui una detonazione, poi un'altra: i due sconosciuti, invece di arrendersi all'intimazione, avevano risposto sparando i loro fucili.

« Una delle palle passò fischando a breve distanza dalla comitiva...

« I carabinieri accortisi che il giuoco si faceva serio, tirarono anch'essi vari colpi, nella direzione dei fuggiaschi, che nel frattempo erano stati perduti di vista, continuavano poi con maggior lena la corsa, seguiti sempre dai guardacaccia, ma non riuscirono più a rintracciarli.

« Si visitò in lungo e largo la foresta: s'interrogarono a uno a uno i custodi; si proseguirono fino a sera tarda le ricerche: ma senza frutto.

« I due incogniti erano scomparsi ».

ESTERO

Francia

L'altro ieri hanno avuto luogo le pubbliche preghiere prescritte dalla Costituzione e che il sig. Gambetta vuole soppresso.

Si è notato che a Parigi per la prima volta non vi assistesse alcun ministro. In Provincia le autorità civili hanno imitato quasi dappertutto l'astensione dei ministri.

Il, quasi incantato; quella figura, nel suo atteggiamento umile, fermo, sereno, in rap; la mossa fin, la gente usciva, ed essa era sempre in ginocchio; poi si alzò ed uscì, e da lontano lo seguì; si fermò in una casa e sulla porta vide un cartello che diceva così: *stiratore*.

Io non credevo che una modesta e seria giovinetta fosse impiegata così: per ordinario lo stiratore sono un po' visparello, provocanti col girar della testa e degli occhi, qualche volta sciatto anche nel vestire, l'opposto insomma di quella buona e cara creatura.

Sempre ebbi a vedere in lei un indole castigata, seria, modesta. Pur finalmente mi provai a pedinarla più da vicino, e quando essa se ne accorse, affrettò il passo e prese l'altra parte della strada, ed io la lasciai sgombrata, ma nello stesso tempo contento.

Ma un giorno mi decisi a ogni modo di volerle parlare e di aprirle l'animo mio; e siccome io sapevo l'ora che ella soleva passare dalla piazza di S. Biagio, ove io stavo a lavorare, mi tenai pronto, e appena la vidi uscirsi e le tenai dietro per levarmi la spina dal cuore.

Attraversò la luggia di Mercato Nuovo, prese la via di Baccano, Condotta, voltando alla piazza de' Ginocchi; ed io so, pre dietro, o sempre più da presso. Ella se ne accorse, e fermatasi a un tratto si voltò e senza guardarmi mi disse:

— Non voglio nessuno dietro a me.

Inghilterra

Un dispaccio ricevuto il giorno 13 gennaio all'Ammiragliato annunzia che una esplosione ha avuto luogo a bordo del vascello *Triumph* di stazione nel Pacifico, in conseguenza della quale tre uomini rimasero uccisi e sette feriti. Un uomo fu ridotto in pezzi ed un altro spinto cento-cinquanta piedi lontano, morì per contusione del cervello. Da ragguagli ulteriori risulta che l'esplosione è dovuta ad una sostanza conosciuta comunemente col nome di *patent driers* ed è usata a bordo delle corazzate per impedire la corrosione.

Russia

Pochi giorni or sono l'imperatrice di Russia imprese in ora piuttosto avanzata nella sera una passeggiata in slitta nei dintorni del palazzo di Gatchina accompagnata dalla contessa Tscheremedjew sua dama d'onore. In conformità degli ordali dell'imperatore i cocchieri hanno ordine di evitare le strade maestre, per cui quello della slitta dell'imperatrice prese una strada laterale; e siccome i cavalli andavano a gran trotto il veicolo imperiale trovossi improvvisamente di faccia alla slitta di un contadino il cui conduttore dormiva.

Siccome era impossibile schivarsi, il cocchiere tentò di fare una volta che fece rovesciare la slitta, cosicchè caddero nella neve prima la contessa Tscheremedjew e quindi l'imperatrice. Quest'ultima rimase però trascinata per altri 15 passi fino a che poté liberarsi dal veicolo. Eiusci finalmente al cocchiere di fermare i cavalli coll'aiuto di un ufficiale, che era accorso sul luogo.

L'imperatrice dovette diventar madre nel giuoco: però pare non abbia sofferto.

Germania

Il sig. Windhorst capo del centro nel Parlamento tedesco ha celebrato ieri (17) il 70° anniversario della sua nascita. Numerose deputazioni di società si portarono a Berlino a felicitarlo. I membri cattolici del parlamento e della Camera dei deputati di Prussia gli offerirono un grande banchetto.

DIARIO SACRO

Giovedì 19 gennaio

S. Canute re

Effemeridi storiche del Friuli

19 gennaio 1336. Parlamento generale del Friuli celebrato in Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Una protesta. Ieri sera uno straccio di carta a grossi caratteri, appeso alle cantonate, traeva a sé l'attenzione del pubblico. Portava stampato in fronte *protesta*, e a piedi la comoda sottoscrizione *molti cittadini*. Dei molti cittadini però neppure

io balbettai non so che parole, ma forse con accento tanto commosso, che ella arrese il passo che aveva cominciato a riprendere, mi guardò un poco e poi riprese:

— Vada a casa dalla mamma e non mi fermi più per la strada.

Io la ringraziai cogli occhi e ci separammo; tornai a bottega col cuore riboccante d'amore e di speranza.

Da quel giorno si fece in me un gran cambiamento: compagni, baldorie, biliardo scomparvero come per incanto. La sera stessa mi recai dalla maestra-stiratore colla scusa di avere del lavoro da darle, e difatti glielo portai, le parlai, così per brio, alla larga a in modo che non dovesse accorgersi di nulla, di quella ragazzina così e così (il nome non lo sapevo), e la maestra, ch'era furba, sorrise e disse:

— Ah! la Marina è una ragazza tanto per bene che non le darà retta.

— Ma io non le ci ho detto che ci voglio fare all'amore.

Già, ma io l'ho capito e le ripeto, che non le darà retta, e se la vuol far bene, non la non ci deve venir più: qui si lavora e non si fa all'amore; faccia una cosa, vada a casa di lei, ne parli colla sua mamma, forse chi sa? ma io dico che non ne farà nulla, e sarà bene su? Eppoi, non vede? l'è troppo giovanotto anche lei: dunque l'ha inteso, la vada e stia bene.

— Grazie, ho inteso; ma dove sta di casa la Marina?

— Sta in via dell'Ulivo, là da S. Pietro

un nome, ed è naturale: lo stile del manifesto a noi diretto era così piazzuolo da non permettere a nessuna persona di quello che si rispettano di assumersi la responsabilità dell'atto coll'apporvi la propria firma.

Senza però occuparci dello stile della protesta, che noi usando di un entusiasmo ci accontenteremo di chiamare *alcolico*, non possiamo passarci dal notare come evidentemente è assai diverso lo scopo vero di questa dimostrazione da quello che si vorrebbe far apparire. Tanta l'ira ostentata dai *protestanti* contro le innoce parole da noi dette nel numero di sabato è cosa che sa di artefatto le mille miglia. Noi vorremmo che ognuno dei nostri lettori potesse trovarsi a quattro occhi cogli onorevoli della protesta che oggi fanno il diavolo a quattro per un paio di osservazioni da noi premesse ad un articolo di un giornale *moderato*, e che si arrabattano a stillar fuori dalle nostre parole conclusioni che a noi non sono neppure passate per il capo, perchè vedesse quanto di vero ci sia in questi *magnanimità* sdegni suscitatisi a un tratto nella piazza tedesca.

O no, non è venerazione alla memoria di un illustre defunto, che noi non abbiamo menomamente offeso, non è affetto ad una monarchia, di cui noi sempre ci siamo mostrati sudditi rispettosi, che muove, certuni, a parole ardenti patriottiche, ma a fatti volgari siffatti, ad aprire una campagna contro di noi. Quello che si adduce come causa non è che un pretesto; pretesto accettato per combattere i principii che noi sosteniamo e che sosteneremo sempre, almeno finché ci sia possibile di farlo.

E non diciamo a caso, finché ci sia possibile di farlo. Infatti ieri ed oggi s'andava vociferando che contro di noi si fossero usati argomenti, di cui i sadiconi liberali sanno valersi tanto bene in mancanza di ragioni migliori, ed anzi moltissimi nostri amici con una gentilezza di cui siamo orgogliosi oltre ogni dire riconoscevoli, accorsero premurosamente al nostro ufficio per vedere quanto di vero ci fosse nelle voci corse, del resto fino ad ora insistenti.

Comunque sia, l'animo a proseguire non ci manca. Anzi queste piccole ritorsioni nella lotta quotidiana che combattiamo, hanno per effetto non di impaurirci, come chi non ci conosce vorrebbe insinuare, ma anzi di infuocarci maggior ardore a perseverare nella missione, certo non agevole né sparsa di rose, a cui abbiamo consacrato la nostra vita e nella quale c'è di sommo conforto l'idea che non lavoriamo per mostro, ma solo per tener alta la bandiera di quella verità e di quei principii, senza dei quali è vano sperare che la società possa esistere.

Del resto dichiariamo esplicitamente che non facciamo nessun calcolo delle esandescenze dettate contro di noi da certuni, di cui ben si può dire col Carducci:

Se bismarck onora, quando loda insocia.

— Per la cronaca pubblichiamo la famosa protesta: i lettori la confrontino con quanto abbiamo scritto nei numeri di Sa-

— A rivederla, signora maestra.

— Riverisco.

Il giorno appresso corsi a casa della Marina, trovai la mamma, la Regina; stava in una casuccia piccola, ma pulita; in poche parole le apersi l'animo mio, e le raccontai tutto, anche la fermatina sulla piazzetta de' Ginocchi. La Regina era una donna sui quarant'anni ed era vedova; m'ascoltò sino in fondo, ne seria, ne lieve, e solo mi bisbigliò d'aver fermato per istrada la figliuola; aggiunse che ci avrebbe pensato, ma intanto non mi nascesse ch'io gli sembravo troppo giovane. M'affrettai a dirle che guadagnavo una discreta giornata, e che avevo lavoro fisso; volle sapere della mia famiglia e mostrò desiderio di conoscere mia madre; dopo di che, e sentita la Marina, mi avrebbe permesso di venire in casa la sera, due o tre volte la settimana.

— Le idee di saggia economia che m'hanno accompagnato fin qui, lo debbo a quella mia egregia giovinetta. Mi disse un giorno: — Lei guadagna quattro paoli al giorno e ne dà in casa due, che ne fa degli altri due? —

— Mi riveste, compro i sigari e che so io.

— Ecco, — rispose; — per rivestirsi ci pare che la non ne spenda molto, i sigari è poca cosa, dunque mi pare che la li potrebbe mettere da parte e farsi qualcosa che forse le manca.

— Egli è che non mi riesce di serbarli.

L'amore di Giovanni Duprè

Dai *Ricordi autobiografici* dell'illustre Duprè abbiamo riportato ieri ciò che l'insigne scrittore ci lasciò scritto circa la sua giovinezza e circa gli umili principii con cui egli incominciò a fabbricare da se stesso la propria grandezza.

Oggi vogliamo far gustare ai nostri lettori un'altra pagina di questo libro, una pagina deliziosa e scritta con un affetto e con una grazia inimitabili, la pagina in cui è descritto l'amore di Giovanni Duprè che fu il principio della sua felicità domestica.

« Una mattina, stando al mio banco di lavoro vidi passare una giovinetta a panni piccoli e prestì e tutta in sé raccolta; fu una impressione fugace, ma sicura.

Io non avevo veduto i lineamenti del viso, non gli occhi che teneva abbassati; eppure quella figura schietta, modesta, con quei passettini prestì prestì, mi ferì.

Non la rividi più in quel giorno, né altri di poi. La seconda festa di pasqua di rose io ora alla messa nella vicina Chiesa dei Santi Apostoli: a un tratto alzò gli occhi e, in faccia me, vedo in ginocchio la cara giovinetta. Il viso, per essere abbassato e la Chiesa un po' buia, era in ombra, ma i lineamenti generali e l'espressione apparivano casti e soavi. Io restai

bato e di Lucidi) e ne traggano le conseguenze che a loro suggerirà il buon senso:

« Il sedicente *Cittadino Italiano*, organo dei Clericali, ripetendo la verità, l'onestà e la dignità, non almeno da giornalista, se più non sono da prete; ha in un suo articolo di sabato scorso alcockicamente insultato alla memoria di Vittorio Emanuele II ed all'onore delle Associazioni e dei Cittadini che si unirono liberamente ed in ordine a lamentare la morte del Re Galantuomo.

« Noi protestiamo.

« Non per confutare le calunnie del *Cittadino Italiano*, poiché la calunnia è la principale e forse meno larida fra le armi colle quali la Setta Nera assennamente si propone di ottenere i propri infami e ridicoli scopi; non per respingere le sue ipocrite, paurose rettificazioni; noi protestiamo per mostrare un'altra volta al popolo qual sia l'amor patrio e qual sia la prudenza civile dei Clericali.

« Concittadini!

« Essi cercano il disordine: abbiano solamente il disprezzo.

« Udine, 16 gennaio 1882.

« MOLTI CITTADINI. »

Le parole della moderata "Opinione", da noi riportate sono diventate per il *moderato Giornale di Udine* nient'altro che *motteggi sacrileghi*. Oh, il senno dei moderati!

Per ridere. Il *Giornale di Udine* ieri annunciava che il giardino vecchio « riboccava di animali, di gente d'ogni classe e soprattutto delle nuove reclute friulane, che si passavano in rassegna prima di essere distribuite nei vari reggimenti. »

Per il *Giornale di Udine* non v'è differenza alcuna fra le bestie e le « nuove reclute friulane ».

Per la riduzione della tassa sul sale. Il Comitato dell'Associazione progressista deliberò di prendere l'iniziativa per la riduzione della tassa sul sale. Credesi che sarà tenuto nel prossimo febbraio.

Censimento. Ecco i dati che riguardano la popolazione dell'intero Comune di Udine: Presenti al 31 dicembre 1881 **32020**, dei quali 30747 con dimora abituale, 1273 con dimora occasionale. Gli assenti in altro Comune del Regno ascendono a 976 e gli assenti all'estero a 181.

La popolazione legale, cioè la somma dei presenti con dimora abituale cogli assenti, rimane quindi determinata in 31904, abitanti.

Nel 1871 i presenti nel Comune erano 29630. Vi è dunque un aumento di 2390 abitanti, che corrisponde all'8 per cento in circa. L'accrescimento maggiore si riferisce alla parte suburbana.

Appiccato incendio. Scrivono da Montebelluno, 16 gennaio:

La trascorsa notte, ignoti malfattori diedero fuoco a vari covoni di segale che

si trovavano in aperta campagna, arroccando un fianco di circa lire 30 al proprietario B. B. di Lavariano, ex guardia campestre.

Movendo di tale fatto ritenersi essere la recente nomina delle guardie campestri comunali, effettuata da questa Giunta municipale come di legge.

La direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Divieto di includere lettere o scritti nei pacchi postali.

Si ricorda al pubblico che l'articolo 1 della Legge 10 luglio 1881, n. 288, Serie terza, stabilisce che i pacchi postali non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza, « salvo « le indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi. »

Qualora quindi, all'atto dell'apertura negli uffici di posta dei pacchi in arrivo giusta l'autorizzazione fatta dall'articolo 23 del Regolamento per l'esecuzione della Legge suaccennata, si trovasse lettere o scritti in contravvenzione, i pacchi stessi, a mente dell'articolo 10 della citata Legge, verranno gravati di una soprattassa pari al decuplo della tassa delle lettere o degli scritti non affrancati e indebitamente spediti, soprattassa che non sarà mai inferiore a lire cinque.

Roma addì 10 gennaio 1882.

Il Direttore generale
A. CAPECEDATRO.

Bollettino della Questura del giorno 18 gennaio

Furto e arresto. In Fagnagna la notte dell'11 al 12 ignoti rabarono un agnello del valore di L. 18 in danno di P. F.

— In Resia nel 12 and. vennero arrestati D. L. A. spazzacamino e B. G. contadino perché detentori di oggetti da essi rubati nel dicembre passato.

Calendario ecclesiastico per l'anno 1882. — Anno secondo. — E' un elegante volume in 16°, stampato ed illustrato per cura del periodico *L'Eco del Pontificato*. Contiene: oltre varie finissime incisioni destinate a riportare monumenti di arte cristiana, i nomi e cognomi degli Emi Cardinali, i loro uffici e loro dimora, e quello degli Eminentissimi vescovi proposti alle diocesi d'Italia. Tanto ai primi che ai secondi venne aggiunto l'anno di nascita e quello di creazione. Si continuano i cenni storici sulle diocesi italiane, e in ogni giorno del mese, oltre all'essere notati i vari santi del martirologio romano, i lettori troveranno ricordi storici di rilevanti avvenimenti.

Non mancano le necessarie tariffe telegrafiche e postali: a quest'ultima furono aggiunte le nuove disposizioni per servizio dei pacchi postali, e fu pubblicato nel miglior modo possibile, l'orario di arrivi e partenze da e per le principali città. Si succedono poi opportunamente e alternati

mie alle sue labbra; l'atto fu istantaneo, ma non colse il segno, ch'essa volle il viso all'opposto lato ed io allora c'era una ciocca de' suoi capelli; si mosse all'istante e si pose a sedere accanto alla mamma. Dopo ben quarant'anni mi ricordo come se fosse ora. Il suo viso non restò né accigliato né lieto, ma aveva un non so che di dolente, e rispose a tutti i ragionamenti che io le andavo facendo; poi seriamente benigna, vedendomi serio e quasi mortificato, disse:

— Le piace la sedina?

— Sì, mi piace tanto; — e prestamente alzatosi, ne tagliò una ciocchetta, me la pose nell'occhiello del giubbotto e mi disse:

— Così va bene.

— Mi congedai e nell'andarmene le dissi addio e non a rivederci.

Il primo febbraio del 1886, vigilia della Purificazione di Maria Vergine, nella chiesa di Sant' Ambrogio, sposai la mia buona Maria; questo fu davvero il grande avvenimento della mia vita, quello che ebbe la più salutare influenza sui miei studi, sulla mia pace e sulla prosperità e moralità della mia famiglia. Lo sposizio ebbe luogo la sera per evitare i curiosi e perché la nostra gioia fosse tutta segreta, quanto era grande: testimoni furono Luigi Sani figlio del mio principale e Bartolomeo Bianciardi, lavorante nella stessa bottega Sani; alla modesta cena, oltre i testimoni sedevano mie padre e mia madre. Assiurata la mia nuova esistenza, pen-

vamente, poesie di attualità, articletti di vario tema, novelle, varietà, aneddoti, rebus sciarade, indovinelli a premio, e furono stampati i nomi di coloro che nel decoro d'inviarono le soluzioni. Accrescono l'interesse a questa veramente indovinata pubblicazione le soluzioni dei casi morali e liturgici inseriti nel calendario del passato anno, e i nuovi casi che si andarono a proporre, per la cui soluzione saranno dati premi vistosi.

Migliorato insomma notabilmente, e merced l'incontro e l'incoraggiamento avuto, ribassato anche di prezzo, questo Calendario potrà dirsi veramente indispensabile ad ogni sacerdote.

Listino dei prezzi: Copie 1 L. 1,50 — idem. 6 L. 8 — idem. 12 L. 15. (In contanti).

Le spese postali a carico dei committenti.

Dirigersi — Alla Direzione del nostro giornale — Via Giorgi S. Spirito Udine.

Disastro ferroviario. Un grave disastro è avvenuto l'altro giorno in Francia sulla linea ferroviaria che è fra la stazione di Robias e quella di Gagnières (Gard). Un treno merci rimorchiato da due macchine seguiva la discesa che va al ponte di Obe, quando il macchinista s'accorse dei segnali d'arresto. Chiuse immediatamente il freno, ma l'impulso della macchina produsse tale urto, che si ruppe una catena, e la coda del treno che per un istante, staccata dal resto erasi formata, riprese l'aire irruppe contro gli altri dodici vagoni separatisi, cosicché la coerenza del treno fu aumentata in modo da produrre mercé la scossa, uno svinamento presso il ponte. E poco dopo, sei dei dodici vagoni precipitarono nel vuoto con orribile fragore. Ai due agenti delle ferrovie che trovavansi soli in quel carrozzone rovesciati nel fiume da un'altezza di 18 metri, vennero inviati soccorsi, ma non si sa se i due poveretti siano morti o soltanto mutilati.

Una macchina infernale. Il corrispondente da Nuova York del *Daily News* telegrafa a questo giornale che secondo notizie dalla Nuova-Orleans, il piroscafo *Ocsenholme* proveniente da Liverpool è arrivato colà molto danneggiato dall'esplosione d'una macchina infernale che era stata nascosta nel carico. Il sig. Donovan Rossa, il capo dei feniani in America, dichiara di non essere sorpreso per questo fatto, essendo che gli irlandesi in Inghilterra ed in Irlanda sono decisi a far saltare in aria tutto quanto appartiene all'Inghilterra, alla prima opportunità. Egli aggiunge che la nave *Doterel* venne pure fatta esplodere da una macchina infernale.

Omero. Raccogliamo la seguente notizia del *Messenger d'Atene* poi professori di liturgia e paleografi. Gli infelici che non sono né questo, né quello, possono saltarla. Dice dunque quel giornale:

« Grande gioia nel mondo letterario. M. N. Rokos, cui dobbiamo già la scoperta di parecchie opere di Fazio, scoperte, ora, in

sai seriamente a porre in atto, a dar forma reale al sogno di tutta la mia vita, e che si risolveva in queste parole: *Far lo scultore.*

Alla mia cara moglie andavo ripetendo: — Mia buona Maria, senti, io non rischio nulla, io non perdo la mia abilità come intagliatore, se nelle ore avanzate io studio la scultura, anzi questo studio alla mala parata può essermi utile anche per l'intaglio; e se riesco a far lo scultore, posso guadagnarvi di più e farmi onore e farti star bene, e farti smettere il mestiere; dimmi, non sarebbe una gran bella cosa?

Ed essa mi guardava mestamente, e lievemente sorridendo ripeteva:

— Sì sta tanto bene così.

Quando io mi ricordo di quella vita, di quei sudori, mi viene sdegno a vedere alcuni giovani d'oggi, che hanno tutte le comodità e tutto il tempo, senza un pensiero al mondo, né di famiglia né d'altro, marcire nell'ozio, atteggiarsi superbamente al disprezzo degli altri o flu de' maestri, e poi imprecare all'avversa fortuna, al genio avvilto, sconosciuto, e altre simili papolate. Le mie due ore di riposo della giornata, che erano dal tocco alle tre, le occupavo così: un'ora di studio, e l'altra che mi restava, doveva bastare per andare dalla Piazza di San Biagio, ov'era la mia bottega, al Liceo di Candeli: di lì a decimare, e dopo ritornare a bottega: ed ero esatto perché mi stava nel cuore l'adem-

un convento del monte Athos, un rotolo di papiro, che è un manoscritto dell'Iliade, scritto verso la fine della 117. Olimpiade (308 avanti Cristo) di un ateniese chiamato Teofrasto. Il manoscritto fu parlato al monte Athos da Andronikus, nipote dell'ultimo imperatore dei Greci, Costantino Paleologo. Questo manoscritto indica l'epoca nella quale visse Omero (?), la terra natale e le fonti alle quali egli ha attinto le sue informazioni. »

TELEGRAMMI

Parigi 16 — La Camera si aggiornò a giovedì dopo aver deciso che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di revisione della costituzione si comporrà di 83 membri.

Il Senato rilesse Say a presidente con 144 voti e 85 astensioni; rilesse a vicepresidente Rampou, Laroyer, Calmon.

Gambetta presentò il trattato di commercio franco-italiano.

Parigi 16 — La Camera approvò i trattati di commercio colla Svezia e col Portogallo.

Il Ministro della guerra domandò che scendesse la discussione delle proposte Armet sul reclutamento, attesa che il Governo proporrà il progetto che modifica il reggimento militare.

Le modificazioni comprenderanno specialmente la riduzione del servizio al *minimum* di tre anni ed una più equa ripartizione di aggravi militari, la creazione di un'esercito speciale per l'Africa e la facoltà di richiamare i riservisti, senza la autorizzazione del parlamento.

Vienna 17 — I giornali liberali viennesi non si mostrano favorevoli al progetto sui poteri discrezionali presentato al Landtag.

La *Presse* riassumendo la sua opinione dice: Il progetto lascia la situazione quale era prima, non piacerà né alla curia, né ai clericali, né ai liberali di Prussia.

Lo stesso giornale non crede che il Vaticano possa essere soddisfatto di un progetto che non dà che promesse, di cui è, certo il rigetto da parte della maggioranza del Reichstag.

Costantinopoli 17 — Il cholera è scomparso a Redjaz.

Londra 17 — Una circolare di Northcote invita i membri dell'opposizione ad assistere all'apertura della Camera il 2 febbraio. La seduta avrà importante causa la gravità della situazione.

Carlo Moro gerente responsabile.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta C. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria

pimento del mio dovere e la promessa che io aveva fatta a mia moglie, che per lo studio della scultura non avrei trascurato il mio proprio mestiere.

Era quella un vita affannosa, piena di ansie, di timori, di privazioni, ma quanto viva di liete speranze! La sera, di ritorno dal lavoro, m'occupavo in casa disegnando pezzi anatomici dal gesso, nella stessa stanza ove mia moglie stirava, io disegnavo fino all'ora della nostra piccola cena. Era un piacere pare, soave per me, il vedere quella vispa e forte creatura andare e venire dal fornello alla tavola coi ferri, e stirare allegrementemente e cantare:

Schioppo e sciabola; fuoco, phum,

battendo col ferro sopra la biancheria, e la mamma in un canto silenzioso fiare: proprio aveva ragione quella santa donna a dire:

— Sì sta tanto bene così.

Tanto è vero, che una delle gioie più pure che raggiunsero la mia vita presente è la ricordanza di que' giorni. Nessuna gioia più pura di quella del ricordarsi del tempo trascorso nella fatica, nello studio, nella pace domestica; quel tempo di strettezza e d'affanni mi risplende oggi di luce serena, soavissima, e benedico il Signore che addolcisce colla sua grazia le amarezze della povertà e la crudezza delle fatiche, e conserva questa dolcezza nella memoria del cuore, sì che né il tempo né la fortuna possono, non che vincere, ma neanche attenuare.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 17 gennaio
Rendita 5 0/0 god.
1. gen. 81 da L. 88,03 a L. 88,18
1. luglio 81 da L. 90,25 a L. 90,35
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,70 a L. 20,72
Rendite su Londra a 90 giorni
218, — a 218,50
Rendite su Parigi a 90 giorni
217,25 a 217,75

Milano 17 gennaio
Rendita Italiana 5 0/0. 90,25
Napoleoni d'oro. 20,72

Parigi 17 gennaio
Rendita francese 3 0/0. 88,00
5 0/0. 114,72
Italiani 5 0/0. 86,45
Rendite su Londra a 90 giorni
218,12 a 218,12
Rendite su Parigi a 90 giorni
109,31 a 109,31
Turchi. 13,56

Venezia 17 gennaio
Mobiliare. 314,50
Lombardo. 140,75
Spagnolo. 86,45
Austriaco. 830, —
Banca Nazionale. 946,12
Napoleoni d'oro. 20,72
Rendite su Londra a 90 giorni
119,15 a 119,15
Rendite su Parigi a 90 giorni
109,31 a 109,31

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9,05 ant.
TRIESTE ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.
da ore 7,35 ant. diretto
ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
da ore 9,10 ant.
ore 4,18 pom.
PONTREBA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8, — ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.
per ore 5,10 ant.
ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,57 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 ant.
per ore 6, — ant.
ore 7,45 ant. diretto
PONTREBA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercorrenti, principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

AVVISO
Presso i sottoscritti trovi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.
FRATELLI DORTA

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 gennaio 1889	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 8 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115,01 sul livello del mare	771,5	769,8	770,9
Umidità relativa	44	40	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente.	calma	calma	calma
Vento direzione	0	0	0
Velocità chilometr.	3,7	9,7	6,2
Termometro centigrado.	10,5	temperatura minima minima 0,2	temperatura massima all'aperto. 3,0

In UDINE unico deposito

Udine Via Bartolini



LUMMA BENZINA
Fiamma maggiore della SAKOLA STEAMICA
90% di risparmio.

Udine Via Bartolini

Priv. in tutti gli Stati
Six out of ten
NE FUMANO NE ODORE
Il lucigolo non si consuma mai
12 ore di luce con
10 cent. di benzina
Quantità date
immediata.
Pr. cilindro L. 4
Pr. cilindro L. 5
Pr. cilindro L. 6
Pr. cilindro L. 7
Pr. cilindro L. 8
Pr. cilindro L. 9
Pr. cilindro L. 10
Pr. cilindro L. 11
Pr. cilindro L. 12
Pr. cilindro L. 13
Pr. cilindro L. 14
Pr. cilindro L. 15
Pr. cilindro L. 16
Pr. cilindro L. 17
Pr. cilindro L. 18
Pr. cilindro L. 19
Pr. cilindro L. 20
Pr. cilindro L. 21
Pr. cilindro L. 22
Pr. cilindro L. 23
Pr. cilindro L. 24
Pr. cilindro L. 25
Pr. cilindro L. 26
Pr. cilindro L. 27
Pr. cilindro L. 28
Pr. cilindro L. 29
Pr. cilindro L. 30

Presso il negozio ohiocaglierie di

NICOLÒ ZARATTINI

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA DEI

CALLI

GALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 6, 8 giorni di semplicità e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nella Farmacia Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni. Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



OTTIMO rimedio per vincere e por frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalga la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non tenere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che seguitamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le rispettabili fabbricere vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDRI

IL RACCOGLITORE

GIORNALE AGRICOLA COMMERCIALE

DIRETTO DAL

Prof. Dott. L. MANETTI

con la collaborazione dei signori

ALDO prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — FOGLIATA cav. dott. GIACINTO
HUQUES prof. CARLO — INFINE prof. LUIGI — MADDALEZZO GIUSEPPE — MONALDI ing. LUIGI
RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO
SELLETTI comm. ing. PIETRO — VELICOGNA prof. GIUSEPPE

Questo periodico si pubblica in Milano il 1° e il 16 d'ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numerose e belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — Italia (franco) L. 6,00
SEMESTRE L. 3,50

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Raccoglitore Via D'Adda, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI DEL 1889

Chi prende fin d'ora l'abbonamento all'annata 1889, riceverà tutta la intera collezione del 1881 a metà prezzo, cioè per L. 3. — La prima annata forma un magnifico volume di più che 500 pagine; racchiude articoli importantissimi, e grazie alla cronaca di ogni numero o alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881 che sarà sempre utilissimo da consultare.

IL RACCOGLITORE pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani
IL RACCOGLITORE contiene in ogni numero una cronaca di quanto succede d'importante ed utile a sapersi per chi vive in campagna.
IL RACCOGLITORE dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vini, carne, burro, ecc., oltre al listino del mercato di Milano.
IL RACCOGLITORE dà in dono agli associati annui un Almanacco Agricolo per 1882 e vari altri premi.

Pegli Abbonati del Cittadino Italiano l'abbonamento al Raccoglitore è ridotto a L. 4,50 con diritto a tutti i doni promessi agli altri Abbonati.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natone — (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbre dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazamantello.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

PRODOTTI SPECIALI

DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE
DE-STEFANI
a base di Vegetali

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi, o dei Polmoni per cambiamento di atmosfera e raffreddori — Scatole da e. 60 e da L. 1,20.

CONTRO LE CONTRAZIONI ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA E LA FIRMA DE-STEFANI

SCIROPPO BRONCHIALE
DE-STEFANI
a base di Vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi di un sapore grato facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati — Flacon L. 1.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA
rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella verminazione, nell'isteria ecc. ecc. — Prezzo al Flacon con relativa istruzione L. 1,25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Caneiani.